



REGIONE TOSCANA
GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 15-04-2013 (punto N 11)

Delibera

N 252

del 15-04-2013

Proponente

LUIGI MARRONI

DIREZIONE GENERALE DIRITTI DI CITTADINANZA E COESIONE SOCIALE

Pubblicità/Pubblicazione Atto soggetto a pubblicazione su Banca Dati (PBD)

Dirigente Responsabile MARCO MENCHINI

Estensore MARIA CRISTINA NARDULLI

Oggetto

Legge Regionale 82/09 - Impianto del sistema informativo regionale sull'accREDITAMENTO delle strutture e dei servizi alla persona del sistema sociale integrato

Presenti

ENRICO ROSSI

SALVATORE ALLOCCA

ANNA RITA BRAMERINI

ANNA MARSON

GIANNI SALVADORI

CRISTINA SCALETTI

GIANFRANCO

STELLA TARGETTI

LUIGI MARRONI

SIMONCINI

VITTORIO BUGLI

VINCENZO

CECCARELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Tipo di trasmissione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Cartaceo+Digitale	Progetto del SIR - Disegno di massima

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Tipo</i>	<i>Denominazione</i>
Direzione Generale	DIREZIONE GENERALE BILANCIO E FINANZE

MOVIMENTI CONTABILI

<i>Capitolo</i>	<i>Anno</i>	<i>Tipo Mov.</i>	<i>N. Movimento</i>	<i>Variaz.</i>	<i>Importo in Euro</i>
U-24133	2013	Prenotazione			60000,00

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 24 febbraio 2005, n. 41 e successive modifiche ed integrazioni “Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale”, che disciplina il sistema integrato di interventi e servizi sociali ed al Capo III – Strutture Residenziali e Semiresidenziali, artt. 20-25, dispone le norme in materia di autorizzazione e controllo di tali strutture, del loro accreditamento e dell’accreditamento dei servizi alla persona;

Visto l’art. 41 della succitata legge regionale, che dispone la realizzazione del Sistema informativo sociale regionale secondo il seguente dettato “La Regione, le province, i comuni e le società della salute, ove costituite contribuiscono, in relazione alle rispettive competenze, alla realizzazione ed alla gestione del sistema informativo sociale regionale, secondo i principi, le modalità organizzative e attraverso le infrastrutture tecnologiche di cui alla legge regionale 26 gennaio 2004, n.1 (Promozione dell’amministrazione elettronica e della società dell’informazione e della conoscenza nel sistema regionale. Disciplina della "Rete telematica regionale toscana"), per assicurare tempestivamente la conoscenza dei dati e delle informazioni necessarie alla programmazione, alla gestione e alla valutazione delle politiche sociali. I soggetti gestori di strutture e erogatori di servizi sono tenuti a fornire, attraverso le infrastrutture, le procedure e le regole della Regione, finalizzate alla interoperabilità, le informazioni richieste affinché confluiscono e siano organizzate nel sistema informativo sociale regionale”;

Visto altresì l’art. 62 che demanda ad apposito regolamento regionale la disciplina dei requisiti minimi strutturali, organizzativi e professionali delle suddette strutture;

Visto il DPGR 26 marzo 2008, n.15/r contenente il Regolamento di attuazione del succitato art. 62 della l.r. 41/2005, e l’elencazione dei requisiti delle strutture residenziali e semiresidenziali secondo quanto al precedente paragrafo;

Vista la legge regionale 28 dicembre 2009, n. 82 “Accreditamento delle strutture e dei servizi alla persona del sistema sociale integrato” ai sensi dell’articolo 25 della legge regionale 24 febbraio 2005, n. 41 (Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale), disciplina l’accreditamento delle strutture residenziali e semiresidenziali pubbliche e private, dei servizi di assistenza domiciliare e degli altri servizi alla persona, compresi quelli che operano nelle aree dell’integrazione socio sanitaria, e che:

- all’art. 10 “Processi informativi e diffusione dei dati” prevede che “Nell’ambito del sistema informativo regionale ed in conformità con quanto previsto dall’articolo 41 della l.r. 41/2005 e della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1 (Promozione dell’amministrazione elettronica e della società dell’informazione e della conoscenza nel sistema regionale. Disciplina della "Rete telematica regionale toscana"), la Regione, ferme restando le competenze dei comuni in materia, definisce i processi informativi e provvede alle modalità attuative necessarie all’attivazione e alla implementazione di tali processi in conformità con gli standard previsti dalla medesima l.r. 1/2004 e dalla normativa nazionale e regionale sull’uso delle tecnologie dell’informazione e della comunicazione. La Giunta regionale rende pubblici i dati e le informazioni degli elenchi di cui agli articoli 4 e 7, nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali”;
- all’art. 11 demanda a successivo regolamento regionale di attuazione la disciplina tra l’altro delle modalità attuative dei processi informativi di cui all’articolo 10;

Visto il decreto del Presidente della Giunta Regionale 3 marzo 2010, n. 29/r “Regolamento di attuazione della l.r. 28 dicembre 2009, n. 82 (Accreditamento delle strutture e dei servizi alla persona del sistema sociale integrato)” con il quale sono state definite le modalità e le procedure per il rilascio dell’accreditamento istituzionale delle strutture e dei servizi alla persona, e che:

- all’art. 5 demanda a successiva delibera regionale “le modalità tecniche di trasmissione e di aggiornamento continuo delle informazioni di cui al comma 1”, ovvero gli elenchi di cui agli articoli 4 e 7 della l.r. 82/2009, “in coerenza con l’articolo 3, comma 3 della legge regionale 23 luglio 2009 n. 40 (Legge di semplificazione e riordino normativo 2009) nonché con quanto previsto dalla legge regionale 5 ottobre 2009 n. 54 (Istituzione del sistema informativo e del sistema statistico regionale. Misure per il coordinamento delle infrastrutture e dei servizi per lo sviluppo della società dell’informazione e della conoscenza). La giunta regionale, al fine di valutare l’attuazione del sistema dell’accreditamento sociale integrato, può individuare con propria deliberazione le ulteriori informazioni che i comuni sono tenuti a trasmettere alla regione nonché le modalità attuative dei relativi processi informativi, in coerenza con quanto previsto dall’articolo 41 della l.r. 41/2005;
- all’art. 6 prevede che “i dati e le informazioni delle strutture e dei soggetti erogatori dei servizi derivanti dalle procedure per il rilascio dell’accreditamento possono essere diffusi, anche singolarmente, dalla Regione, nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali, al fine di far conoscere alla cittadinanza e alle istituzioni interessate lo stato del sistema dei servizi e l’attuazione del processo di accreditamento”;

Visto il Piano Integrato Sociale Regionale (P.I.S.R.) 2007–2010, approvato dal Consiglio regionale con deliberazione 31.10.2007, n.113, che stabilisce obiettivi, finalità, tipologie di intervento e altri elementi previsti dalla succitata L.R. 41/2005 ed in particolare:

- il paragrafo 2.3.2.2. riguardante il diritto all'informazione ed i principi di comunicazione sociale dove si afferma l'importanza che tutti i cittadini "ed in special modo coloro che più necessitano di accedere ai servizi siano a conoscenza della presenza di un sistema integrato di prestazioni socio-sanitarie ed abbiano la possibilità accedervi agevolmente e di interagire in maniera efficace con le istituzioni" e che pertanto il piano prevede che "l'azione sarà rivolta ad una verifica dell'attuale sistema informativo rivolto verso la cittadinanza e ad un miglioramento e a una semplificazione delle informazioni date";
- il paragrafo 4.2.3.1. riguardante il sistema informativo sociale regionale (s.i.r.s.), dove si riafferma quanto già previsto in materia dalla L.R. 41/2005 ed afferma che il s.i.s.r. deve configurarsi come un sistema decentrato e diffuso sul territorio, partecipato ed accessibile, razionale e modulare;

Visto il comma 1 dell'art. 133 della L.R. 27 dicembre 2011, n. 66 che proroga piani e programmi regionali attuativi del Programma Regionale di Sviluppo (P.R.S.) 2006-2010 fino all'entrata in vigore dei piani e programmi attuativi delle strategie di intervento e degli indirizzi per le politiche regionali individuati dal P.R.S. 2011-2015;

Visto il D.P.R. 7 settembre 2010, n. 160 contenente il regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP), che già nell'art. 1, paragrafo m), definisce il SUAP come "l'unico punto di accesso per il richiedente in relazione a tutte le vicende amministrative riguardanti la sua attività produttiva, che fornisce una risposta unica e tempestiva in luogo di tutte le pubbliche amministrazioni, comunque coinvolte nel procedimento", e prosegue negli articoli successivi dettagliando ed esplicitando il ruolo del SUAP e le sue modalità di funzionamento quale "unico soggetto pubblico di riferimento territoriale per tutti i procedimenti che abbiano ad oggetto l'esercizio di attività produttive e di prestazione di servizi, e quelli relativi alle azioni di localizzazione, realizzazione, trasformazione, ristrutturazione o riconversione, ampliamento o trasferimento, nonché cessazione o riattivazione delle suddette attività" (art. 2, paragrafo 1);

Considerato che tutto il settore privato di erogazione dei servizi alla persona che intenda richiedere l'autorizzazione all'esercizio e l'accreditamento in Toscana ricade nel disegno normativo del succitato D.P.R. 160/2010;

Vista la L.R. 26 gennaio 2004, n. 1 "Promozione dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale. Disciplina della Rete telematica regionale Toscana" che ha l'obiettivo di favorire il processo di innovazione organizzativa e tecnologica delle pubbliche amministrazioni del territorio regionale in un contesto organizzato di cooperazione istituzionale in direzione della semplificazione amministrativa, della qualità e accessibilità dei servizi pubblici;

Vista la L.R. 23 luglio 2009, n. 40 "Legge di semplificazione e riordino normativo 2009" che persegue gli obiettivi di rimozione o significativa riduzione degli oneri e degli adempimenti amministrativi a carico dei cittadini e delle imprese, l'innovazione tecnologica nei rapporti tra questi e la pubblica amministrazione nonché la riduzione dei tempi burocratici;

Vista la L.R. 5 Ottobre 2009 n. 54 "Istituzione del sistema informativo e del sistema statistico regionale. Misure per il coordinamento delle infrastrutture e dei servizi per lo sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza" in merito ai principi e criteri guida a cui la legge si ispira relativi alla semplicità e unitarietà della pubblica amministrazione nei rapporti con i cittadini e che trovano nella progettualità del sistema informativo regionale dell'accreditamento delle strutture e dei servizi alla persona concreta e coerente applicazione;

Visto che la Regione Toscana nel Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2006-2010 (approvato dal Consiglio Regionale con la risoluzione n.13 del 19 luglio 2006), al fine di favorire lo sviluppo territoriale, economico e sociale, ha assunto gli obiettivi di promuovere l'innovazione tecnologica e l'integrazione delle reti, anche con il supporto di strumenti informativi e di porre in primo piano la semplificazione amministrativa riducendo significativamente gli oneri e gli adempimenti che il sistema della pubblica amministrazione statale, regionale e locale pone, in Toscana, a carico delle imprese, delle altre persone giuridiche pubbliche e private e degli individui [PIR 4.2 e 4.4];

Considerato che tali obiettivi sono ripresi nel nuovo PRS 2011-2015 nella parte riguardante lo sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza, mediante un apposito PIS intitolato "semplificazione" con cui la Regione Toscana intende "promuovere una *governance* multilivello in materia di semplificazione attraverso il rafforzamento dei meccanismi di cooperazione e coordinamento istituzionale tra le istituzioni e la società e in particolare il mondo produttivo, con gli obiettivi di sviluppo di sinergie operative tra il pubblico e il privato, riduzione di adempimenti amministrativi non necessari e dei relativi costi per la società civile, nonché di riduzione dei tempi di svolgimento delle procedure non eliminabili, promuovendo una dotazione di infrastrutture e servizi adeguati alla qualità di prodotti attesi

da chi vive, lavora, studia e fa impresa in Toscana, per rendere il nostro territorio più attrattivo e competitivo. Il potenziamento dei processi di semplificazione e sburocratizzazione nei rapporti tra PA e cittadini/impresе, sarà perseguito, a livello regionale, proseguendo e sviluppando il percorso tracciato dalla L.R. 40/2009...”;

Ritenuto di approvare il documento di macroanalisi organizzativa del sistema informativo regionale dell’accreditamento delle strutture e dei servizi alla persona contenuto nell’Allegato A quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 1003 del 01 Dicembre 2008 “ Progetto Sistema Informativo Sanitario della Prevenzione Collettiva – Linee generali di Progetto – Approvazione” con la quale si approvano le linee generali di progetto per la costruzione di un sistema informativo unico regionale per tutta la Prevenzione Collettiva;

Visto il Decreto Dirigenziale n. 2349 del 20 Maggio 2009 del Direttore Generale Diritto alla Salute e Politiche di Solidarietà avente per oggetto “Delibera G.R. n° 1003 del 01.12.2008. Approvazione schema di convenzione e nomina gruppo di coordinamento tecnico” con il quale si definisce la struttura organizzativa di coordinamento tecnico e si stabiliscono gli accordi con gli ESTAV per dare esecuzione al progetto di cui alla DGR 1003/2008;

Dato atto che la convenzione tra Direzione Generale Diritto alla Salute e Politiche di Solidarietà, la Direzione Generale Organizzazione e Sistemi Informativi e gli Enti per i servizi tecnico amministrativi (ESTAV) è stata sottoscritta dalle parti interessate in data 23.06.2009;

Considerato che ai fini del progetto di cui alla DGR 1003/2008, in accordo con tutti gli ESTAV, nella citata convenzione è stato individuato il destinatario unico nell’ente per i servizi tecnico amministrativi di Area Vasta Centro;

Considerato che il disegno di tale progetto soddisfa le esigenze in termini di infrastrutture di comunicazione e servizi gestionali ed informativi da sviluppare proprie anche del procedimento amministrativo su base regionale dell’accreditamento delle strutture e dei servizi alla persona, fatte salve le necessarie personalizzazioni, come da documento di macroanalisi organizzativa Allegato A al presente provvedimento che ne forma parte integrante e sostanziale;

Ritenuto pertanto di destinare all’ESTAV di Area Vasta Centro per le attività di personalizzazione e sviluppo necessarie alla realizzazione del sistema informativo regionale dell’accreditamento delle strutture e dei servizi alla persona la somma complessiva di Euro 60.000,00 da reperire all’interno del capitolo 24133 (Investimenti) “Interventi straordinari sul patrimonio strutturale e strumentale della sanità” del bilancio gestionale 2013;

Vista la L.R. n. 78 del 27.12.2012 “Approvazione bilancio di previsione 2013 e pluriennale 2013/2015”;

Vista la DGR n. 1260 del 28 dicembre 2012 di approvazione del bilancio gestionale 2013 e pluriennale 2013/2015;

Dato atto che all’assunzione degli impegni di spesa provvederà il dirigente della Direzione Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale competente in materia, e che ogni altro atto necessario allo sviluppo, impianto e gestione del sistema, tra cui la messa a disposizione di una modulistica di supporto a libero uso dei Comuni, sarà determinato con apposito decreto dirigenziale;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa:

1. di procedere allo sviluppo ed all’impianto del sistema informativo regionale dell’accreditamento delle strutture e dei servizi alla persona secondo la nuova normativa regionale e il nuovo disegno nazionale in termini di comunicazione tra Pubblica Amministrazione ed imprese mediante strategie innovative che consentano una semplificazione complessiva ed una trasparenza tra i soggetti pubblici e privati in merito alla gestione dei procedimenti di autorizzazione all’esercizio delle strutture e di accreditamento delle strutture e dei servizi alla persona, sia pubblici che privati;
2. di individuare nel progetto “Sistema Informativo Sanitario della Prevenzione Collettiva” la base infrastrutturale e di servizi idonea, mediante apposita personalizzazione, alla realizzazione del sistema informativo regionale sull’autorizzazione all’esercizio delle strutture e l’accreditamento delle strutture e dei servizi alla persona, sia pubblici che privati;

3. di prenotare a favore di Estav Centro le risorse necessarie alla realizzazione di quanto riportato ai precedenti punti per un importo pari ad Euro 60.000,00 sul capitolo 24133 (Investimenti) “Interventi straordinari sul patrimonio strutturale e strumentale della sanità” del bilancio gestionale 2013, che presenta la necessaria disponibilità;
4. di fornire un supporto operativo al Gruppo di Coordinamento Tecnico Regionale per lo sviluppo del progetto “Sistema Informativo Sanitario della Prevenzione Collettiva”, di cui alla DGR 1003/08, attraverso la predisposizione di documentazione dettagliata e completa e di appositi documenti di analisi da sottoporre al Gruppo per la relativa validazione;
5. di approvare il documento di macroanalisi organizzativa del sistema informativo regionale sull’ accreditamento delle strutture e dei servizi alla persona, sia pubblici che privati contenuto nell’Allegato A quali parte integrante e sostanziale del presente atto;
6. di dare mandato ai settori competenti della Direzione Generale Organizzazione di procedere alla integrazione dei lavori della Rete regionale dei SUAP attraverso la definizione di procedimenti ed endo-procedimenti in materia di accreditamento sociale, e la successiva approvazione degli standard informativi e tecnologici (RFC) atti a garantire la comunicazione fra i soggetti coinvolti, per via telematica e con valore legale a tutti gli effetti di legge;
7. di incaricare il competente Settore della Direzione Generale Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale di predisporre tutti gli atti necessari per la realizzazione di quanto previsto dal presente atto, tra cui la messa a disposizione di una modulistica di supporto a libero uso dei Comuni;
8. di dare atto che interventi previsti dalla presente delibera soddisfano quanto previsto dall’art. 3 comma 18 della L. 350/2003 (Legge Finanziaria per il 2004) in ordine al finanziamento mediante ricorso all’indebitamento delle spese di investimento;
9. di dare atto che all’assunzione degli impegni di spesa provvederà il dirigente della Direzione Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale competente in materia.

Il presente atto, soggetto a pubblicazione ai sensi dell’art.18, comma2, lett. a) della L.R. 23/2007, in quanto conclusivo del procedimento amministrativo regionale, è pubblicato integralmente sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale.

SEGRETERIA DELLA GIUNTA
IL DIRETTORE GENERALE
ANTONIO DAVIDE BARRETTA

Il Dirigente Responsabile
MARCO MENCHINI

Il Direttore Generale
EDOARDO MAJNO MICHELE

ALLEGATO A

ACCREDITAMENTO DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI ALLA PERSONA (Sistema Sociale Integrato)
Progetto del Sistema Informativo Regionale (art. 10 l.r. 82/2009, art. 5 DPGR n. 29/R/2010)
Disegno di massima

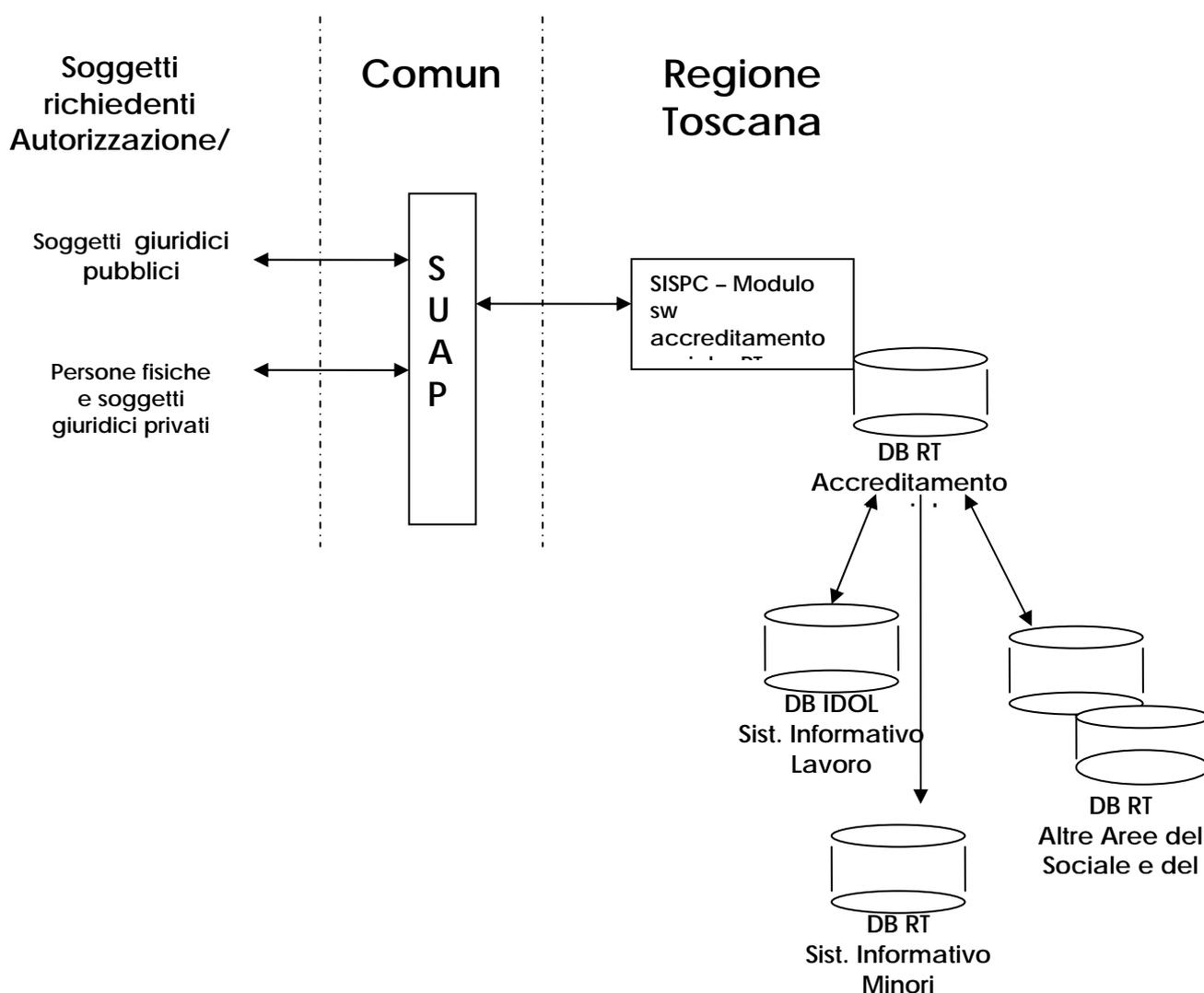
Versione 13.03.2013

ACCREDITAMENTO DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI ALLA PERSONA (Sistema Sociale Integrato) Progetto del Sistema Informativo Regionale (art. 10 l.r. 82/2009, art. 5 DPGR n. 29/R/2010)

1. Schema di riferimento

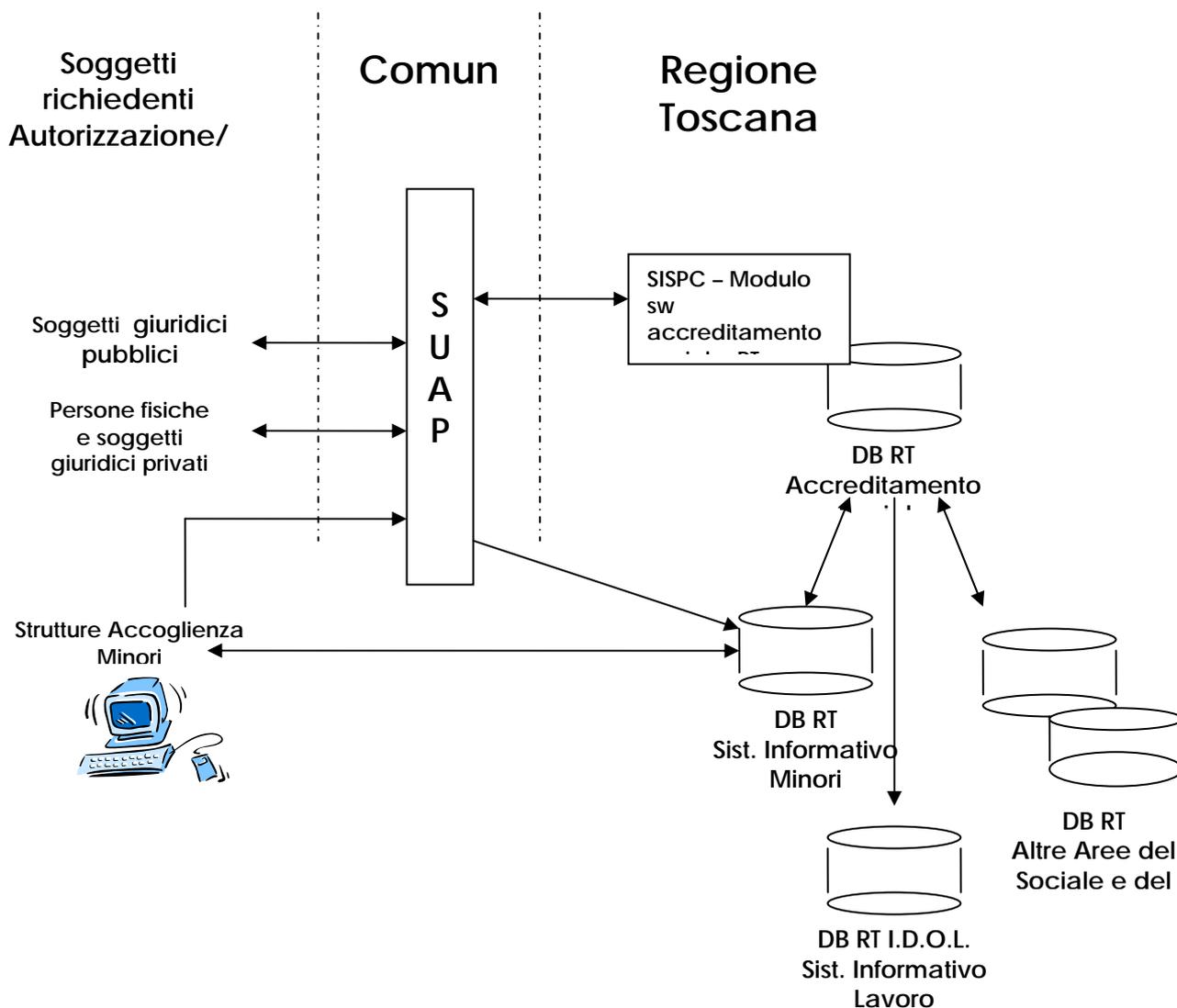
Ai fini di un corretto inquadramento del modello organizzativo alla base del disegno del sistema informativo regionale sull'accREDITAMENTO delle strutture e dei servizi alla persona si riporta lo schema di riferimento nel quale si colloca il processo di gestione del procedimento di accREDITAMENTO ai sensi della l.r. 82/2009 e successivo regolamento attuativo, d.p.g.r. 29/R/2010, la cui titolarità secondo i disposti normativi vigenti fa capo a Regione Toscana e la gestione ai Comuni toscani.

Nello schema i SUAP (Sportello Unico per le Attività Produttive) dei Comuni toscani svolgono il ruolo di interfaccia e di snodo delle comunicazioni tra i produttori dei servizi alla persona e la R. Toscana, anche alla luce dei recenti dettati normativi nazionali e regionali, tra i quali il D.P.R. n. 160/2010¹, cui sta adeguandosi anche la normativa regionale.



¹ Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

Per l'area dei servizi ai minori, data l'esistenza di apposite fonti informative telematiche già attivate tra i soggetti e gli enti preposti e tra questi e la R. Toscana, lo schema sopra presentato si dettaglia come di seguito.



1. Fonti normative

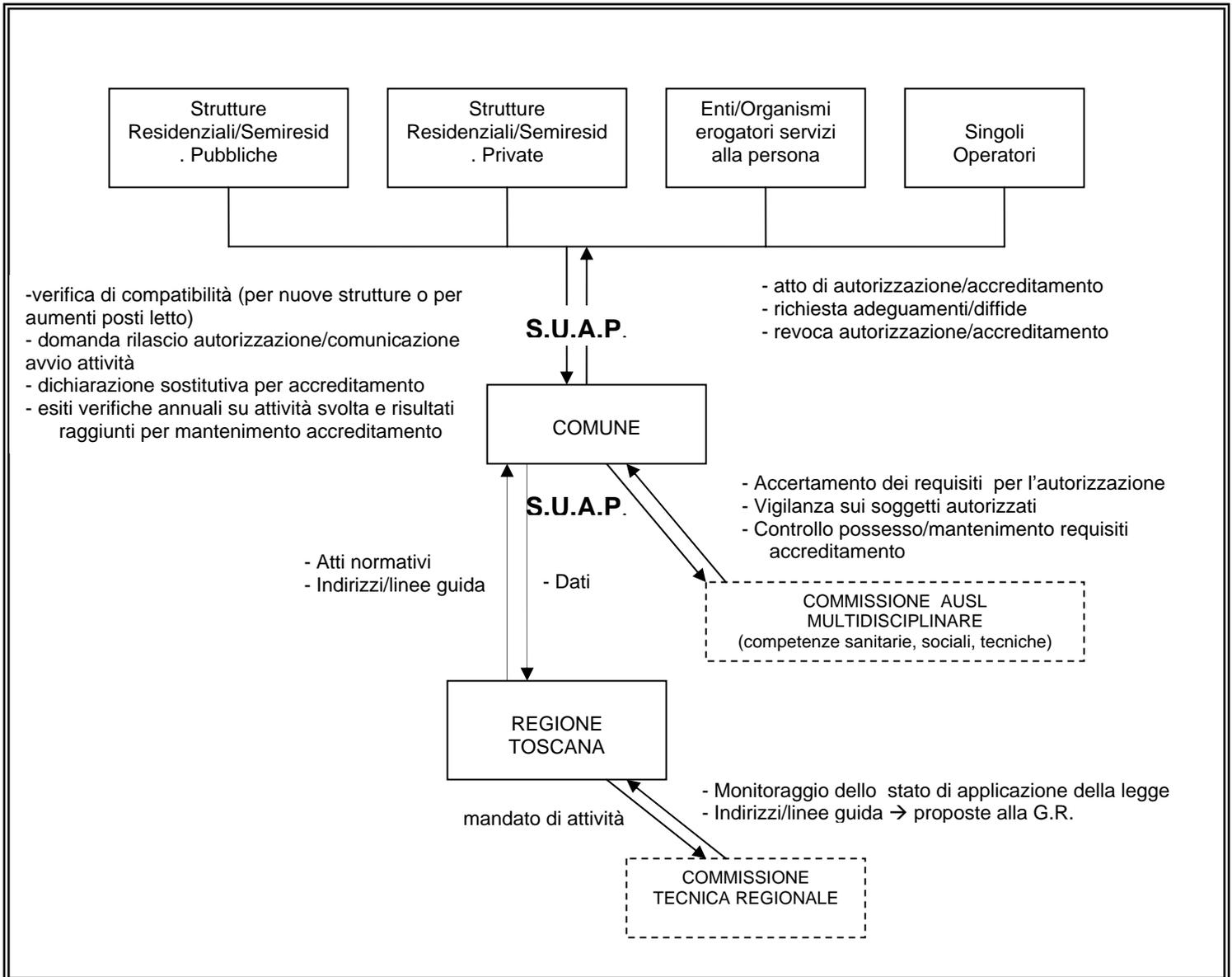
➤ *In materia di accreditamento delle strutture e dei servizi alla persona*

1. L.R. 41/2005 - Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale e succ. modifiche ed integrazioni
2. DPGR n. 15/R/2008 – Regolamento di attuazione dell'articolo 62 della l.r. 24.2.2005, n. 41
3. L.R. 82/2009 – Accreditamento delle strutture e dei servizi alla persona del sistema sociale integrato
4. DPGR n. 29/R/2010 – Regolamento di attuazione della l.r. 28.12.2009, n. 82
5. L.R. n. 49/2010 – Modifiche alla l.r. 28.12.2009, n. 82
6. Proposta GR di deliberazione al C.R. n. 38 del 19.12.2011 - Piano Sanitario e Sociale Integrato 2012 – 2015

➤ *In materia di sistema informativo*

1. L.R. n. 1/2004 –Promozione dell'Amministrazione Elettronica e Società dell'Informazione e della Conoscenza nel sistema regionale. Disciplina della Rete Telematica Regionale Toscana.
2. D.Lgs. n. 82/2005 – Codice dell'Amministrazione Digitale
3. L.R. n. 40/2009 – Legge di Semplificazione e riordino Normativo 2009
4. L.R. n. 54/2009 – Istituzione del sistema informativo e statistico Regionale. Misure per il Coordinamento delle Infrastrutture e dei Servizi per lo Sviluppo della Società dell'Informazione e della Conoscenza
5. D.P.R. n. 160/2010 - Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.
6. Risoluz. C.R. 29 giugno 2011, n. 49 – Piano Regionale di Sviluppo 2011 - 2015
7. Del. GR 19.12.2011 - Proposta di Piano Sociale e Sanitario Integrato 2012 – 2015
8. D.L. 9 febbraio 2012, n. 5 – Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo (Legge di conversione 4 aprile 2012, n. 35)

2. Modello organizzativo



Dallo schema del modello organizzativo si evince come nel processo di autorizzazione/accreditamento il ruolo di RT sia quello normativo, programmatico e di controllo, mentre gli aspetti gestionali sono a carico dei Comuni. Questo elemento è alla base dello scambio di informazioni tra RT e SUAP comunali, che vedrà:

1. RT fornire ai SUAP tutti gli atti normativi, la modulistica a libero uso dei Comuni, gli indirizzi/linee guida elaborati, nonché le specifiche tecniche per la trasmissione telematica dei dati (RFC), attraverso le modalità standard che la rete regionale dei Suap mette e metterà nel tempo a disposizione a tale scopo;
2. i SUAP fornire a RT tutti i dati relativi agli erogatori ed ai servizi da loro forniti così come inizialmente autorizzati/accreditati dai Comuni, nonché quelli relativi alle successive variazioni nel tempo, agli esiti dei controlli previsti dalla normativa vigente e alle autovalutazioni annuali effettuate dai singoli erogatori e da questi inviate ai Comuni, sulla base dei RFC regionali;

RT metterà inoltre a disposizione servizi web di restituzione dei dati a dimensione regionale in modo da consentire ai cittadini e a tutti i soggetti interessati di disporre delle informazioni sui servizi disponibili in questo ambito su tutto il territorio regionale.

I dati saranno resi disponibili inoltre all'interno di RT stessa al fine di consentire l'integrazione tra le banche dati regionali esistenti o che saranno sviluppate nel futuro. A tale scopo saranno progressivamente definite le modalità di allineamento delle banche dati regionali di settore (minori, bassa soglia, semiresidenziali, ecc..) con quella relativa all'accreditamento sociale

Al fine di alimentare la banca dati regionale anche con i dati relativi alle autorizzazioni ed agli accreditamenti rilasciati dai Comuni in data anteriore alla piena attivazione del presente sistema informativo regionale, saranno predisposti due modalità di acquisizione dei dati:

1. integrazione con la banca dati del sistema informativo regionale sui minori, già realizzato ed in corso di attivazione, che tra i suoi compiti istituzionali prevede la raccolta e l'aggiornamento dei dati anagrafici di tutte le strutture pubbliche e private che operano in questo ambito, con la banca dati regionale sull'incontro tra domanda e offerta di lavoro (I.D.O.L.) per la raccolta dei dati sull'accreditamento degli operatori individuali(badanti), e con le altre banche dati regionali che contengano dati anagrafici sulle strutture sociali con un livello di certificazione ed un formato compatibile con la banca dati del s.i.r. sull'accreditamento sociale;
2. apposita funzionalità a disposizione dei Comuni all'interno del s.i.r. dell'accreditamento sociale per l'inserimento dei dati non acquisibili tramite la prima modalità sopra descritta.

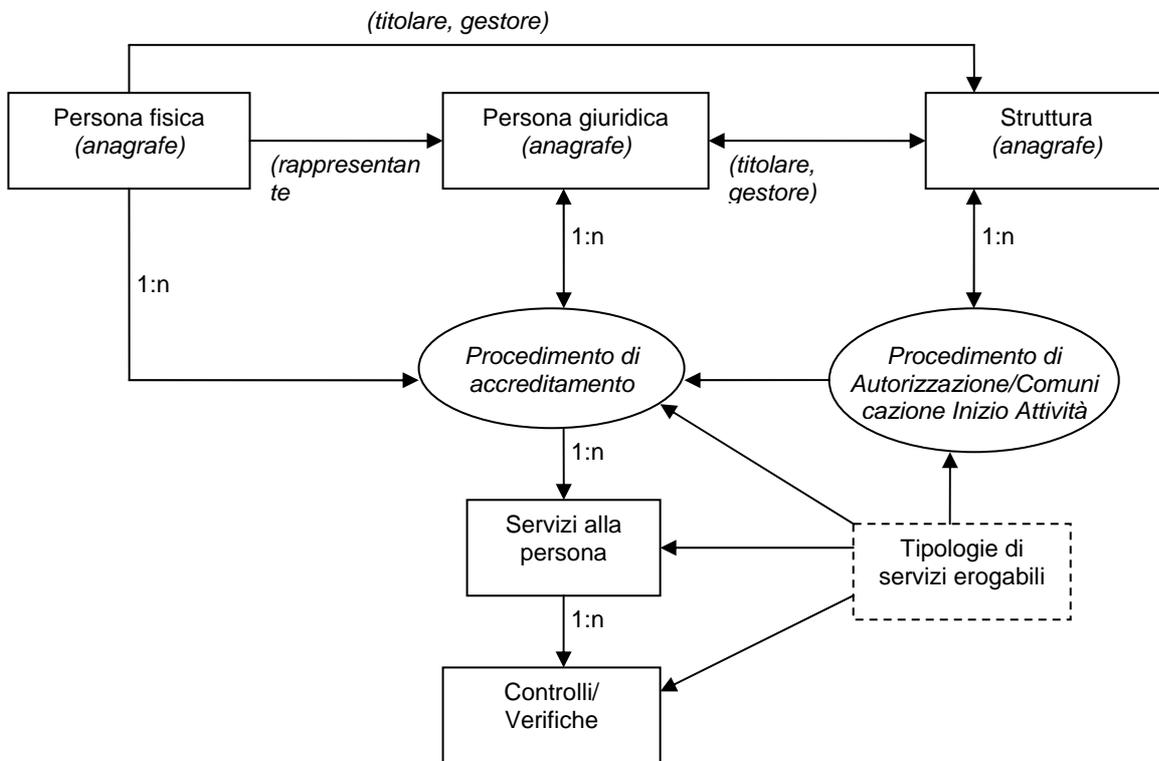
Al fine inoltre di attuare procedure di semplificazione amministrativa, laddove esistano specifici applicativi software interconnessi con sistemi informativi regionali, quali per citarne ad esempio il succitato sistema informativo regionale sui minori, questi si doteranno di specifiche funzionalità che consentano ai loro utilizzatori che promuovono domanda di autorizzazione/accreditamento la possibilità di interfacciarsi con gli sportelli SUAP per le fasi di acquisizione della domanda in modalità telematica e relativa comunicazione del rilascio/diniego all'autorizzazione/accreditamento, secondo gli standard utilizzati dalla rete regionale dei Suap per il settore dell'accreditamento sociale, basati sull'impiego di specifici RFC.

3. Visione progettuale

Lo scenario progettuale, viste le caratteristiche organizzative del processo, del flusso di dati, la numerosità e tipologia dei soggetti coinvolti e non ultime le indicazioni normative in materia di amministrazione elettronica e di semplificazione dei procedimenti amministrativi, si basa sulla raccolta e gestione dei dati sull'autorizzazione/dichiarazione inizio attività/accreditamento all'interno dei SUAP (Sportello Unico per le Attività Produttive).

La fruizione da parte di RT dei dati che si creano alla chiusura dei procedimenti/prese d'atto e in occasione dei controlli e delle autovalutazioni annuali da parte dei soggetti erogatori autorizzati/accreditati e la fornitura da parte di RT delle informazioni sulle modalità procedurali, linee guida, indirizzi, avviene attraverso la rete regionale dei SUAP, di cui una sintetica descrizione si trova all'indirizzo www.suap.toscana.it.

4. Quadro di sintesi delle informazioni



5. Elenco delle principali informazioni

5.1. Anagrafiche

Persona Fisica	Nome, Cognome, Codice Fiscale/P. Iva, data nascita, luogo di nascita (comune e Stato), nazionalità, sesso, stato civile, residenza, recapito (se diverso da residenza), data di decesso o data di trasferimento, titolo di studio, esperienze professionali, iscrizione albi (tipo albo, data inizio, data fine)
Persona Giuridica	Denominazione, Codice Fiscale/P. Iva, data di costituzione, luogo di costituzione (comune e Stato), forma giuridica, codice identificativo rappresentante legale, sede legale, sede operativa, recapito, data scioglimento, iscrizione registro delle imprese o altri registri
Struttura	Denominazione, Codice Identificativo (Flussi Ministeriali o codice comunale), articolazione in più sedi, indirizzo della struttura e/o delle sue sedi, tipologia, data apertura, data chiusura, recapito, codice identificativo titolare, data inizio titolarità, data fine titolarità, codice identificativo gestore, data inizio gestione, data fine gestione

5.2. Procedimento

Autorizzazione/Comunicazione Inizio Attività	Tipo procedimento (Rilascio Autorizzazione/Comunicazione Inizio Attività, Modifica, Revoca, Chiusura), Codice identificativo del procedimento, comune, codice identificativo del richiedente, codice tipologia del servizio da erogare, data inizio procedimento, data fine procedimento, esito
Accreditamento	Tipo procedimento (Attestazione Accreditamento, Modifica, Revoca, Chiusura), Codice identificativo del procedimento, comune, codice identificativo del richiedente, data inizio procedimento, data fine procedimento, codice tipologia del servizio da erogare, esito

5.3. Servizi alla persona

Servizi alla persona	Codice Identificativo dell'erogatore, tipologia di servizio erogabile, comune, tipo di certificazione (autorizz./accredit.), codice identificativo del procedimento, requisiti soddisfatti, data inizio, data fine
----------------------	--

5.4. Controlli/Verifiche

Controlli/Valutazioni	Codice Identificativo dell'erogatore, tipologia di servizio erogabile, comune, tipo verifica (controllo o verifica), data inizio verifica, data fine verifica, esito, azioni (revoca, diffida, prescrizioni, ecc.)
-----------------------	--

5.5. Autovalutazione dell'attività svolta e dei risultati raggiunti (solo per Accreditamento)

Autovalutazioni annuali	Codice Identificativo dell'erogatore, comune, anno di riferimento della valutazione, tipologia di servizio erogabile, codice indicatore (come da allegati D, E, F del regolamento DPGR 29/R del 3/3/2010), valore indicatore
-------------------------	--

5.6. Tabelle di servizio

Tipologia di servizi erogabili	Codice servizio, denominazione servizio, data inizio validità, data fine validità (<i>selezione delle voci da: nomenclatore delle prestazioni sociali, pubblicato da RT</i>)
Requisiti Autorizzazione	Tipologia requisito (generale, strutturale, organizzativo, professionale), codice requisito, denominazione requisito, valori di riferimento, data inizio validità, data fine validità, riferimento normativo
Requisiti Accreditamento	Tipologia requisito (generale, specifico/organizzativo, professionale), codice requisito, denominazione requisito, valori di riferimento, data inizio validità, data fine validità, riferimento normativo
Indicatori Autovalutazione Accreditamento	Codice indicatore, denominazione indicatore, data inizio validità, data fine validità (come da allegati D, E, F del regolamento DPGR 29/R del 3/3/2010), riferimento normativo